

nessuno è autorizzato a riferirlo ad altri. L'onore e il buon nome, vengono tolti facilmente, ma non vengono facilmente restituiti (cf Credere/5, EDB, p. 348).

Intercessione: *“Fa mia lingua mai pronunzierà menzogna” (Gb 27,4)*

Affidati al Padre di verità e misericordia, perché rinnovi in te e in tutti i battezzati la sua immagine. Chiedi nuove vocazioni per l'annuncio del Vangelo in tutto il mondo.

O somma Verità e Grazia, che tutti ti riconoscano come Padre...
O DIO DI VERITÀ, ASCOLTACI
Aiutaci a portare la tua verità dentro le nostre azioni e amicizie...
Fa' che non ci perdiamo ad ascoltare parole vuote e falsità...
Insegnaci a non giudicare con superficialità e cattiveria...
Sostieni nella fedeltà chi ha risposto alla tua chiamata...
I giovani capiscano che in te tutto acquista significato e pienezza...
Le famiglie vivano solo ciò che è retto e vero...
Chi ha sperimentato il fallimento ritrovi la fiducia di vivere...
... (altre intenzioni)

Ci hai creato a tua immagine, o Dio di verità e grazia. Hai posto in noi intelligenza per comprendere e volontà per decidere. Niente ci allontani dal progetto d'amore che hai voluto per la nostra vita. Fa' che la vocazione cristiana alla verità sia accolta da tutti con gioia e che diventiamo ogni giorno testimoni della tua verità, a salvezza di ogni uomo.
Perdonaci quando siamo falsi e sleali, quando dubitiamo della tua parola e dei tuoi sacramenti. Rinnova, custodisci, rendi puri gli affetti dei giovani e delle famiglie. Sacerdoti, missionari e consacrati vivano e diffondano una fede vera e libera. I nostri politici siano servitori del bene comune e i tribunali amministrino saggiamente la giustizia. Preservaci dalla corruzione del denaro e concedici di vivere nella concordia.
O Padre, che ci hai donato Cristo, parola di verità e tuo testimone, dona nuovi operai alla messe del mondo, perché tutti credano nel tuo amore e ti lodino in eterno. Amen.

- Concludi con il Padre nostro.**
- Durante il mese fai il tuo esame di coscienza sull'8° comandamento: ti capita a volte di dire falsità anche senza volerlo?**

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano

pregare i comandamenti

NON DIRE FALSA TESTIMONIANZA

Sint Unum
n. 262

“Non diventare falso testimone”

Nel nostro itinerario di preghiera sulle “dieci parole” siamo arrivati all'8° comandamento: “Non dire falsa testimonianza”. Dopo i comandamenti che tutelano la vita, il matrimonio e la proprietà, ecco quello che tutela la verità, cioè i valori su cui poggia il presente e il futuro dell'uomo. Questo comando spinge a eliminare ogni falsità, così che risplenda quella verità in cui l'uomo trova la sua identità davanti a se stesso, agli altri, a Dio. Infatti ognuna delle “dieci parole” rivela

contemporaneamente un aspetto del volto di Dio e del volto dell'uomo. Le offese alla verità, con parole e azioni, sono offese a Dio e all'uomo, distruggono il rapporto d'amore e di fiducia tra gli uomini e con Dio, impediscono quelle relazioni stabili su cui poggia la vita e la crescita della persona.

Preghiamo perché la verità di Dio e dell'uomo riempi il nostro cuore e diventiamo capaci di testimoniarla con le parole, le opere, gli atteggiamenti.

Salvami, Signore! Non c'è più un uomo fedele; è scomparsa la fedeltà tra i figli dell'uomo. Si dicono menzogne l'uno all'altro, labbra bugiarde parlano con cuore doppio.

Recida il Signore le labbra bugiarde, la lingua che dice parole arroganti, quanti dicono: «Per la nostra lingua siamo forti, ci difendiamo con le nostre labbra: chi sarà nostro padrone?».

«Per l'oppressione dei miseri e il gemito dei poveri, io sorgerò - dice il Signore - metterò in salvo chi è disprezzato».

I detti del Signore sono puri, argento raffinato nel crogiuolo, purificato nel fuoco sette volte. Mentre gli empi si aggirano intorno, emergono i peggiori tra gli uomini. Ma tu, o Signore, ci custodirai, ci guarderai da questa gente per sempre (Salmo 12).

Chiedi al Signore che riempi il tuo cuore e le tue labbra con la sua parola veritiera; chiedilo per ogni persona. Poi continua:

La tua verità sia in me, Signore, riempi i miei pensieri e le mie azioni; diventi riferimento per i miei giudizi e i miei progetti. Non permettere che il mio cuore si volga al male e diventi compagno di chi segue la menzogna. Amen.



Ascolto della Parola:

«Non testimoniare il falso» (Mt 19,18)

In origine, il comandamento risuonava così: «Non deporre contro il tuo prossimo come testimone falso», per assicurare che il testimone dicesse la verità e il processo fosse equo. Poi, tutte le menzogne, i comportamenti sleali, il tramare inganni verso il prossimo, calunnie, mormorazioni e maldicenze, furono compresi nel comandamento, a tutela del diritto di ogni uomo a essere rispettato e onorato.

Esodo 20,16; 23,1-3.6-8 (+ Dt 19,16-19)

Dio disse: «^{20,16}Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo. ^{23,1}Non spargerai false dicerie; non presterai mano al colpevole in favore di un'ingiustizia. ²Non agirai male e non deporrai in processo per falsare la giustizia. ³Non favorirai nemmeno il debole nel suo processo. ⁷Ti terrai lontano da parola menzognera. Non far morire l'innocente e il giusto, perché io non assolvo il colpevole. ⁸Non accetterai doni, perché il dono acceca chi ha gli occhi aperti e perverte anche le parole dei giusti». ^{19,16}Qualora un testimone iniquo si alzi contro qualcuno per accusarlo di ribellione, ¹⁷i due uomini fra i quali ha luogo la causa compariranno davanti al Signore, davanti ai sacerdoti e ai giudici in carica in quei giorni. ¹⁸I giudici indagheranno con diligenza e, se quel testimone risulta falso perché ha depresso il falso contro il suo fratello, ¹⁹farete a lui quello che egli aveva pensato di fare al suo fratello. Così estirperai il male di mezzo a te.

CHI PUÒ CONDANNARE?

Giudicare, rimanda ognuno a verificare la propria colpa. Il peccato personale pesa sulla vita di ciascuno, e spinge a chiedere misericordia all'Unico senza peccato. Testimoniare la verità esige anzitutto saper chiedere perdono dei propri peccati.

Giovanni 8,3-11

³Gli scribi e i farisei conducono a Gesù una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, ⁴gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. ⁵Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». ⁶Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. ⁷E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». ⁸E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. ¹⁰Allora le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». ¹¹Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Invoca lo Spirito mentre rileggi i brani biblici. Chiedi di comprendere l'importanza di queste parole e la forza di metterle in pratica. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE (dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decime del rosario)

- 1. «Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo».** Cosa c'entra Dio con chi testimonia il falso? Dio ha a cuore la vita di ogni uomo, anche se colpevole di molti delitti, perché con ognuno intesse una relazione d'amore: e tu? Fai distinzione tra uomo e uomo, amando i buoni e condannando senza preclusione chi ritieni cattivo? Come viene interpretato questo comandamento lì dove vivi?
- 2. «Non sarai testimone a favore di un'ingiustizia».** Sei sincero nelle parole, giusto nei giudizi, affidabile nelle testimonianze? Sai che ogni parola può uccidere o dare vita? Quanti sono vittime di calunnie, preconcetti, pregiudizi... C'è in te l'impegno a combattere dicerie, menzogne, falsità, disonestà?
- 3. «Ti terrai lontano da parola menzognera; non accetterai doni, perché il dono acceca e perverte».** I tuoi rapporti in famiglia, nel lavoro, a scuola, tra amici e conoscenti, nel trattare affari, nel valutare situazioni sociali e politiche sono fondati sulla sincerità, sulla verità, sulla

lealtà? Forse taci quando hai una testimonianza favorevole al tuo prossimo e parli solo per dire le cose cattive? Tieni presente che la verità nuda e cruda può fare molto male alle persone?

4. «Gesù disse: Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra». Sei sicuro di avere il diritto di condannare? Come puoi conoscere ciò che c'è nell'uomo, anche quando è peccatore? Parli a partire dalle tue emozioni, attese, interessi, senza una sufficiente valutazione del bene degli altri, della verità delle cose e dei fatti? Se guardi dentro il tuo cuore non vi trovi forse qualche peccato (malvagità, inganni, pettegolezzi, menzogne, odi, rancori)?

5. «Gesù disse alla donna: Nessuno ti ha condannata? Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». Il perdono di Gesù fa vivere: è vero anche per te? Dài volentieri il perdono a chi te lo chiede? Chiedi a Gesù di insegnarti questo suo stile di vita. Prega perché ci siano nella Chiesa tanti sacerdoti, ministri della misericordia di Dio.

Rifletti... Anche se non si svolge in un palazzo di giustizia, la nostra vita è un "processo" in cui ogni giorno si sostiene la propria causa, e un processo a favore degli altri o contro di loro. Ogni nostra parola o silenzio è testimonianza, ipocrita o leale su noi stessi, benevola o velenosa nei confronti degli altri. L'8° comandamento prende decisamente le parti del prossimo. La sua reputazione, il suo ono-

re sono i più preziosi tra i suoi beni. Più del suo denaro, e spesso più della sua stessa vita. Nulla è più vulnerabile della stima che permette a una persona di vivere a testa alta. Un sospetto temerario e ingiusto basta a offuscarla o distruggerla: il sospetto diventa certezza, la voce si difonde, crea scandalo... Dobbiamo ricordarci che nessuno ha la missione di giudicare chi sbaglia o pecca, e soprattutto